Anno XXXV — Fasc. 800 Roma, 16 Marzo 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola e Curiamo le Piante

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 20 MAR. 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 800 (16 Marzo 1939-XVII)

Quel che succede ora nel Mondo!... (*Carlo Alberto Cortina*) — Ancora della coltivazione redditizia dei pomodoro in serra (*Dott. Carlo Rava*) — Il Ministro Lantini e la lotta contro gli sprechi in Agricoltura (*Dott. Ferruccio Lantini*) — I Consiglieri Nazionali agrari nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni — Curiamo le Piante (*Prof. Teodoro Ferraris*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — Rubrica di Varietà — Radio Rurale.

Si pubblica ogni quindici giorni

AGRICOLTORI: siete ancora in tempo a seminare

L'ELIANTO ITALICO

Fate subito le Vostre ordinazioni di tuberi da seme indirizzando:

UFFICIO PROPAGANDA ELIANTO ITALICO

ROMA - Viale Principe di Piemonte, 208 - ROMA

E' uscita la ristampa della 5ª Edizione de

"Il problema foraggero e l'Elianto Italico,,

di DOMENICO FASAN

La pubblicazione riccamente illustrata è del più alto interesse e non deve essere ignorata da nessun agricoltore. Contiene anche le più complete istruzioni sulla coltivazione dell'Elianto Italico e sull'impiego dei suoi prodotti.

Viene data gratis ai nostri Clienti oppure inviata franco di porto verso rimessa di L. 2,50 *anche in francobolli.*

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori,,*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO: I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina..

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA"

Frutticoltura

Barili P. — La concimazione delle piante da frutto. Con ill. e 15 tavole f. t. L. 12,—
Bernini O. — Manuale dell'innestatore. Con ill. e 12 tavole f. t. L. 4,—
Boni G. — Norme di frutticoltura pratica per gli agricoltori. Con 46 ill. e 8 tavole f. t. - II edizione L. 7,50
Ferraris E. — Il pesco. Con 45 ill. nel testo e 13 tavole f. t. L. 9,50
Folloni A. — Il metodo Re di potatura del pesco. Con 20 tavole f. t. L. 4,—
Maione R. — Il cedro. Con 11 tavole f. t. L. 4,—
Musmarra A. — L'opuntia (il fico d'India). Con ill. e 12 tavole f. t. L. 7,50

Tutti volumi sono cartonati.

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione
Grandi vivai di alberi frutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.

Canneto sull'Oglio (Mantova)

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872

Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62

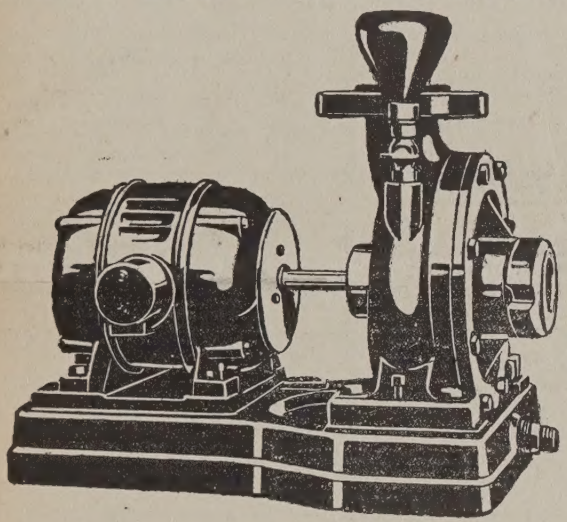
OLTRE 2 MILIARDI DI DEPOSITI

8 Lire di dividendo per ogni azione di 50 Lire

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e di pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Cessione di Privativa Industriale

Il Titolare della seguente Privativa Industriale:

DONATO DI MARIO, a Civitanova del Sannio (Campobasso) N. 361.624 in data 28 Febbraio 1938 per: « Supporto a sfera ermetico e lubrificante per l'albero di rotazione dei mulini ad acqua »;

è disposto a venderla od a concedere Licenze di Fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta:

D. Perrotta & C.

Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia e all'Estero.

Roma - Via Dacia n. 18

Cessione di Privativa Industriale

Il Titolare della seguente Privativa Industriale:

VINCENZO FANTINI, a Casarsa della Delizia (Udine), N. 362.266 in data 22 Marzo 1938 per: « Spina per il travaso di liquidi da damigliane »;

è disposto a venderla od a concedere Licenze di Fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta:

D. Perrotta & C.

Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia e all'Estero.

Roma - Via Dacia n. 18

Cessione di Privativa Industriale

Il Titolare della seguente Privativa Industriale:

EDOARDO GOBBINI, a Monteleone d'Orvieto, N. 358.593 in data 19 ottobre 1937 per: « Erpice estirpatore »;

è disposto a venderla od a concedere Licenze di Fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta:

D. Perrotta & C.

Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia e all'Estero.

Roma - Via Dacia n 18

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.

1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

Anno XXXV — Roma, 16 Marzo 1939-XVII — Fascicolo 800

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario", del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Quello che succede ora nel Mondo!...

Quello che succede ora nel mondo!.. E' semplicemente inaudito e strabiliante. Sono, sopratutto, le Nazioni che pretendono di essere più evolute e più civili che ci danno uno spettacolo miserevole di inciviltà, di incoerenza, di insincerità e di mancanza assoluta di dignità. Tantochè noi pensiamo che, se un individuo il più abile e raffinato nel camminare sugli orli della legge e nell'evitare di rimanere impigliato nei cavalli di frisia del codice penale si regolasse anche solo per una parte come alcuni governi di grandi popoli, esso si renderebbe senz'altro spregevole agli occhi di tutti, e si vedrebbe per lo meno allargato il vuoto d'attorno, come un indesiderabile.

Vediamo cosa è successo in questi ultimi giorni nelle cosidette grandi Democrazie: I frontisti popolari francesi, dopo avere in ogni modo e con tutti i mezzi spinte ed aiutate le belve rosse e russe di Spagna e d'altrove a massacrare vescovi e preti, a violentare monache e fanciulle, a rapinare chiese, musei e case private ed a compiere altre infinite nefandezze, tutto ad un tratto — vista ormai la partita perduta — diventano coccodrilli, piangono sul passato e strisciano con fini obliqui attorno al Caudillo vittorioso, mandando anche a Burgos un ambasciatore « grande marque » come il venerando generale Petain. E in pari tempo continuano, nella loro stampa, a spargere contumelie e calunnie e veleno contro l'Italia e la Germania, sempre dicendosi desiderosi di pace, ma portando, fra l'altro, le costruzioni di aerei da 400 a 4400, ed arruolando senegalesi su senegalesi..,

E l'Inghilterra? Altra come sopra. Ci dà uno spettacolo di perfetta infingardaggine, col passare ai suoi giornali l'ordine di una improvvisa nuova ondata di ottimismo, proprio all'indomani della conferma dello stanziamento di nuovi miliardi in armamenti pazzeschi e mai neanche pensati nel mondo. E' così che si vuole la pace!..,

E in Russia, non ha osato quel criminalissimo buffone sanguinario che è Stalin di pronunciare in questi giorni — proprio lui — un serafico discorso che vuole essere un inno alla pace fra tutti i popoli e al buon vicinato fra tutte le potenze confinanti colla Russia?! E Stalin protesta anche contro coloro che hanno tentato di far scoppiare una guerra tra la Germania e la Russia, lui, proprio lui che, col suo Cominter, non ha fatto altro sinora che tentativi sciagurati di incendio e di conflagrazione generale!..

Stalin ha proseguito difendendo la politica estera ed interna dei suoi comunisti, per l'ideale di pace, non riflettendo che, proprio in questi giorni, i suoi comunisti russi e spagnoli stanno insanguinando tragicamente le strade di Madrid contro la larva del governo d'ordine formatosi dopo la fuga di quell'altro spaventoso criminale che è Negrin.

E Stalin osa anche parlare di pace interna, la quale dovrebbe estendersi, secondo la logica, anche nel campo famigliare e religioso, per essere completa, mentre egli ha lasciato nominare una sua figlia appena quindicenne segretaria della federazione femminile dei « Senza Dio » a Mosca! E questa fanciulla.., non degenere di tanto padre, ha anche pronunciato un discorso per dire che metterà tutte le sue forze per il trionfo degli ideali a cui suo padre l'ha iniziata.

E in America, nella grande Repubblica Stellata? Non abbiamo visto in questi ultimi tempi Roosvelt, il Presidentissimo, dar corda e incoraggiamento alla Francia già stremata dal continuo inghiottimento di rospi vivi coi suoi molteplici insuccessi diplomatici? Roosvelt, facendo strazio della vecchia dottrina di Monroe « dell'America agli americani » e non curandosi dello spaventoso aumento della disoccupazione agli Stati Uniti, nè degli scandali dei gangsters e della connivente polizia, sta giuocandosi il possesso della Casa Bianca, pur di aiutare le democrazie e.... di far buoni affari colle forniture di aeroplani. E intanto lascia pronunciare dai suoi Ministri discorsi incendiari contro la pace, in omaggio ai cosidetti supremi ideali...

* * *

Ma basta di tutte queste finzioni, e di queste brutture; leviamo piuttosto il nostro spirito ed il nostro cuore verso ideali davvero più belli, più nobili e più santi!

Guardiamo agli altri fatti che si sono svolti, anche in questi giorni, ed inchiniamoci alle grandi e veramente elette figure che giganteggiano sul mondo.

Inchiniamoci anzitutto alla Santità di Papa Pio XII, che, come suo primo atto dopo la plebiscitaria elezione alla Tiara Pontificia, benedicendo la cattolicità ed il mondo, ha invocata da Dio la pace, la santissima pace basata sulla giustizia. Inchiniamoci con tutto l'Universo alla solennità maestosa della Sua incoronazione, che ci ha estremamente commossi e che è terminata poco prima che noi ci accingessimo a scrivere questo articolo.

Inchiniamoci parimenti, con sincerità e con passione, al nostro magnifico Duce, che assiste cosciente e sereno e lungimirante allo svolgersi di tutti questi avvenimenti, senza turbarsene, pronto a parlare e a dire ancora il suo pensiero, su tutto e su tutti, *quando sarà l'ora..*, E constatiamo che Egli lascia frattanto, che si svolgono i grandi fatti che la Sua mente ha pensati e concretati.

Due fra questi fatti sono notevolissimi: l'adeguamento delle paghe operaie al maggior costo della vita e la costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Col primo il Duce ha incisa, come esempio al mondo, un'altra aurea tappa in quella politica che, fin dalla sua prima assunzione al potere, lo ha indotto ad andare verso il Popolo ed a sminuire le distanze fra le classi con una maggiore giustizia sociale.

Col secondo grandioso fatto, che è la conseguenza del fallimento in pieno del vecchio sistema politico parlamentare, il Duce ha immesso nella nuova Camera tutte le migliori e reali competenze tecniche del Paese, cosicchè i 600 Consiglieri Nazionali — con la conferma dell'illustre e provetto Presidente Costanzo Ciano — provvederanno sicuramente bene alle molteplici necessità ed all'incessante progresso della Nazione.

Ai nuovi consiglieri nazionali — di cui diciamo subito, fra parentesi, che 128 appartengono alle Corporazioni Agrarie, del che vivamente ci compiacciamo — darà norma e consiglio certo saggio e ponderato l'augusta parola del nostro Amatissimo Re, che leggerà il discorso della Corona nella Assemblea delle due Camere il 23 prossimo corrente.

Di un altro fatto, politicamente meno notevole dei precedenti, ma, dal punto di vista agrario, tuttavia assai importante, vogliamo far cenno, ed è la imminente partenza per la Germania, preordinata in 40 treni speciali, della imponente massa di 37 mila rurali italiani, che vanno a lavorare le terre del Reich.

Dovremmo dire, con sincerità, che questo enorme esodo di braccia robuste e gagliarde dai nostri campi ci ha, lì per lì, appena letta la notizia, infissa una piccola spina nel nostro intenso gelosissimo amore per l'agricoltura italiana..,

Però la piccola nube preoccupatrice si è presto dinanzi a noi completamente dileguata, quando abbiamo riflettuto che, se il Duce — il quale dimostra ogni giorno più di accordare all'agricoltura un posto di vero e commovente privilegio nel suo grande cervello e nel suo cuore — na non solo permesso, ma preordinato e incoraggiato questo esodo, ciò vuole sicuramente dire che nessun nocumento può o potrà, in seguito, derivarne all'agricoltura nazionale.

Del resto c'è un altro provvedimento pure da lui voluto — e cioè l'incoraggiato e crescente rimpatrio dei lavoratori italiani dall'estero — che rimedierà almeno in parte, ai vuoti che, temporaneamente, si stanno formando nelle nostre terre.

Non occorre parlare di Hitler, che continua trionfalmente la sua strada, e che, sempre più, dalle sciagurate sanzioni in poi, va dimostrando di essere per l'Italia quel *tale amico*, che, quando lo si ha — come ha detto Mussolini — *si va sino in fondo*.

Un'ultima parola di altissimo omaggio rivolgiamo, chiudendo queste già lunghe note, al Caudillo, il generalissimo Franco vittorioso di tutte le battaglie di Spagna, che così largo e cavalleresco elogio ha dato costantemente ai nostri eroici Legionari, e che così netta noncuranza ha dimostrato di fronte alle coccodrillesche « avances » franco-inglesi, tendenti solo a sfruttarlo ed a separarlo dall'Italia e dalla Germania, il cui formidabile e tempestivo aiuto Egli non dimenticherà certo dopo la conseguita completa vittoria.

A onor di Franco vogliamo prendere atto che uno dei primi posti, nella sua opera di ricostruzione della nuova e purificata Spagna, sarà un largo sviluppo dell'agricoltura.

La Spagna è, come l'Italia, un paese prevalentemente agricolo; ed è appunto all'agricoltura che — come Mussolini — il Caudillo dedicherà tutto il suo spirito e le sue premure. Lo ha dichiarato or non è molto a Lisbona Nicola Franco, fratello del Generalissimo — il quale, come già il Compianto Arnaldo per il nostro Mussolini, sarebbe per lui il più fedele interprete ed il più affettuoso e disinteressato consigliere — ha fatto queste dichiarazioni a Sergio Bruno, corrispondente del *Giornale d'Italia* dalla capitale portoghese:

« Durante il movimento Nazionale — ha detto Nicola Franco — la Spagna contadina ha dimostrata la sua forza e la sua adesione ai principii tradizionali. E' naturale che l'agricoltura sia domani studiata con particolarissima attenzione e tenda, con ogni mezzo, a completare la ricchezza nazionale del suolo, specialmente irrigando le grandi zone secche, e a migliorare le condizioni vitali delle popolazioni rurali, completando queste riforme con un efficace sistema bancario di credito agricolo ».

L'esempio gli è venuto dall'Italia. Proprio in questa quindicina il Duce ha fatto autorizzare dal Consiglio dei Ministri il Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento a concedere, nel biennio, tanti finanziamenti per 150 milioni di lire a favore di distillerie ed enopoli consorziati, di sili da grano, di magazzini ortofrutticoli e di consorzi viticoli e di bonifica.

Anche qui, come si vede, è ancora il nostro grande Mussolini che fa scuola.

Carlo Alberto Corbino

Ancora della coltivazione redditizia dei pomodoro in serra

ALTRE PRATICHE CULTURALI. — Subito dopo il trapianto le piantine vanno soggette ad un rallentamento della vegetazione (usualmente si dice che fanno « la malattia ») della durata di 8-10 giorni; è appunto in questo periodo che fuoriesce la prima mazza, a cm. 20 circa da terra, solitamente verso la fine di gennaio, e con migliori risultati ai primi di febbraio, a seconda della temperatura esterna e della serra. E' assai importante vigilare sulla formazione della prima mazza perchè è su di essa che si basa la produzione media.

In questo periodo si *asportano le prime quattro foglioline* verso terra già di colore giallastro.

Trascorsi 20 giorni dal trapianto si pratica una *leggera zappatura e si aprirà il solchetto* in modo da poter somministrare, se occorre, un po' di concime organico azotato, esempio rizza di corno oppure cochetto stemperato nell'acqua come poltiglia, nella dose di 2 quintali su 1000 mq.; sovente si usa anche del concime minerale azotato, come nitrato di soda o di calcio (kg. 15-20).

Quando le piantine hanno raggiunto l'altezza di 35 cm. circa emettono di solito la seconda mazza o pigna, in questa epoca alcuni usano *zappettare il terreno* aprendo ancora il solchetto accennato precedentemente ed allargandolo un po', in modo da poter poi *eseguire le bagnature cosidette « a solchetto »*, che, come ho scritto, si susseguiranno poi generalmente ogni 8-15 o più giorni. I migliori coltivatori preferiscono, fino a quando è possibile, bagnare con l'innaffiatoio a mano provvisto di un lungo tubo di scarico. Ottima riuscirebbe l'irrigazione sotterranea.

A proposito d'irrigazione, vi è da notare che è abitudine dei coltivatori di somministrare troppa acqua e spesso, anche quando le piantine non ne manifestano bisogno, ciò con conseguente sviluppo di peronospora e quindi con danno della produzione.

Le irrigazioni si devono fare al momento giusto e solo quando le piante dimostrino veramente bisogno in modo evidente. Si abbia l'avvertenza di non eseguire le bagnature durante la fioritura ma prima, oppure dopo l'avvenuta allegagione dei fiori. Bagnando nel corso della fioritura sovente si provoca l'aborto dei fiori, così come nel periodo dell'invaiolatura si favorisce la marcescenza dei frutti. Il numero delle irrigazioni e la quantità di acqua variano molto a seconda al natura del terreno, il sistema d'innaffiamento, l'andamento del clima, ecc., in genere quindi si può ammettere che siano sufficienti da 10 a 20 bagnature.

La rincalzatura si inizia quando le piantine hanno l'altezza di 20-25 cm. In questo periodo, cioè quando le piante hanno un'altezza tale per cui difficilmente riescono a mantenersi diritte, si eseguisce *l'incannatura*, fissando sul terreno (dalla parte opposta a quella in cui si è fatto il piantamento allo scopo di non tagliare o ledere le radici) una canna per ogni pianta, alta m. 1,60 circa, con inclinazione verso la prosetta vicina e formando così due lati eguali di un triangolo, poi si legano due a due al filo di ferro.

Ad ogni sostegno si fissa una piantina mediante una striscio-lina di foglia di canna od altro, legando il fusticino dapprima sotto la prima mazza, poi successivamente sotto la seconda, sotto la terza, e qualche volta la quarta.

I trattamenti contro la peronospora detta « brüscia » si fanno impiegando una soluzione di solfato di rame all'1 %, alternandoli con quelli polverulenti di Caffaro o di altri sali rameici; si ripetono ogni 6-8-10 giorni — non sono troppi — in relazione all'andamento del clima e particolarmente se la stagione corre umida o asciutta. Nel periodo della fioritura conviene somministrare soluzioni al 0,7 %. Le irrorazioni e le polverizzazioni devono essere fatte da persone pratiche e disposte a ben lavorare, bagnando o polverizzando le piantine in tutte le parti, in modo da prevenire sempre gli attacchi del parassita, assai dannoso tanto in vivaio che in serra grande. Per i trattamenti si useranno getti curvi, allo scopo di colpire meglio le foglie ed i frutti e di non mandare il liquido azzurrognolo contro i vetri del tetto diminuendo così la luminosità della serra.

Altre pratiche colturali che sono necessarie per conseguire un'abbondante produzione sono le seguenti: *la scacchiatura*, cioè l'asportazione dei germogli secondari o femminelle detti « bastardi » che si reputano in soprannumero, lasciando il solo fusto principale; si eseguisce a mano, con donne abili, levando i getti laterali superflui; nel contempo si asporteranno alcune foglie poste sotto la prima mazza, facilmente attaccabili dalla peronospora e spesso già ingiallite. La scacchiatura è una operazione necessaria, specie nei terreni fertili e concimati abbondantemente e per le varietà rigogliose; si deve iniziare molto presto e non appena la pianta emette l'infiorescenza, con essa si ottengono frutti grossi, di forma regolare, la maturazione avviene con più uniformità, si lotta più facilmente e più efficacemente contro le malattie.

Il taglio del rosone, cioè l'asportazione, con le unghie, del fiore centrale delle singole mazze appena si è formato. Lasciando sviluppare il rosone, il pomodoro centrale che si verrà a formare dalla mazza risulterebbe grosso ma mal conformato, con polpa fibrosa, poco gradito dal commerciante e dal consumatore, inoltre farebbe ritardare lo sviluppo e la maturazione degli altri frutti, condizione questa importante perchè, se i prodotti arrivano sul mercato anche soltanto 2 o 3 o 5 giorni prima dell'epoca ordinaria e se fosse possibile prima di altri coltivatori meno esperti, si possono talvolta spuntare prezzi molto rimunerativi, prezzi questi che spesso fanno poi risultare più elevata la media generale.

La spuntatura o cimatura si pratica di solito sopra la quarta od al massimo la quinta mazza a seconda delle varietà, dello sviluppo assunto dalla pianta ed in relazione all'attacco (alto o basso) della prima mazza. Le piante delle prime due file site ai fianchi della serra, dove il tetto è più basso, si cimano sopra la terza o la quarta pigna. Con l'operazione di spuntatura si favorisce la maturazione e l'ingrossamento dei frutti.

Nella coltivazione del pomodoro in serra, *la regolazione dell'aria* è assai importante. A questo proposito è bene ricordare che, per rendere preciso il giudizio che può dare il coltivatore sulla temperatura e sull'umidità dell'ambiente, è consigliabile collocare nella serra un termometro ed un igrometro. Come si è detto più sopra, la serra rimarrà poco aperta per una ventina di giorni pur avendo una adeguata aereazione, in seguito si darà maggior aria alzando una ventina di telai (detti localmente vetrine) di qualche centimetro, poi si continuerà ad aumentare la circolazione dell'aria in rapporto alla temperatura ed umidità esterna, all'umidità interna della serra ed allo sviluppo delle piantine. Si potrà « dare corrente » quando si forma la prima pigna; solo a cominciare dalla seconda quindicina di maggio si lascieranno aperti i telai del tetto tutto il giorno e qualche volta di notte. Nella seconda decade di giugno, quando non si temano più abbassamenti di temperatura, si scoprirà la serra togliendo i telai e ritirandoli ben ordinati sotto apposita tettoia, disponendoli verticalmente e con testata appoggiata su traverse di legno. Le coltivazioni che sono immuni o quasi di peronospora si tengono riparate e coperte a tutto maggio per accelerare la maturazione e spuntare così maggiori prezzi. Si scoprono invece totalmente e presto le serre con pomodori colpiti da malattia.

Il riscaldamento della serra grande si eseguisce in casi eccezionali e mediante bracieri, come si è detto per la serra piccola da vivaio. A seconda delle annate il riscaldamento si pratica da dicembre a fine febbraio e per 8-10 volte in tutto.

La sfogliatura si pratica per la prima volta, in forma leggera, quando la prima pigna inizia la maturazione (fine aprile primi maggio), asportando specialmente alcune foglie della parte interna delle file vicine, allo scopo anche di dare maggior arieggiamento; altre foglie si asporteranno nel corso della vegetazione e l'ultima sfogliatura si farà quasi al termine della raccolta, al fine di fare accelerare la maturazione degli ultimi frutti esponendoli di più al sole.

La zappatura leggera a 4(6 cm. di profondità, del solchetto ove corre l'acqua, se si adotta tale forma di irrigazione, si fa quando stanno per maturare i primi pomodori della prima pigna, si eseguisce di solito 3-4 giorni dopo l'innaffiatura, con essa si accelera la maturazione; altra zappatura leggera del terreno si farà dopo 8-10 giorni e nello spazio delle interfile che serve di passaggio del personale.

MATURAZIONE E RACCOLTA. — Come è noto, la maturazione dei frutti di una pianta di pomodoro non avviene contemporaneamente; dapprima maturano scalarmente quelli della prima mazza, i più bassi, cioè provenienti dalla prima fioritura, successivamente maturano quelli delle altre mazze.

E' naturale quindi che la raccolta si eseguirà a più riprese, di solito ogni 3-4 giorni in maggio e ogni 2 giorni in giugno; se il mercato di vendita è vicino si raccoglierà ogni giorno.

Si inizia ai primi di maggio ed al 20 di detto mese per la varietà « Imola », termina al 20-30 giugno e qualche volta anche alla prima decade di luglio.

Si riconosce che il frutto incomincia a maturare perchè il suo colore passa dal verde al biancastro, indi al roseo poi al rosso più o meno vivo.

Per la vendita su grandi mercati di consumo relativamente distanti, la raccolta si fa quando i pomodori sono ad incipiente invaloiatura e di colore in parte roseo; quando invece debbono essere spediti su mercati vicini si staccano con colore roseo tendente al rosso. Di solito, dal momento della raccolta al consumo trascorrono 4-5 giorni, periodo in cui la colorazione diventerà rosso vivo desiderata dal consumatore.

La raccolta va fatta con cura, ponendo i frutti in ceste imbottite per evitare ammaccature. Dopo un'accurata cernita e selezione si divideranno i frutti in prima e seconda classe e scarti, poi si disporranno ordinatamente in ceste formate da striscie di castagno a sezione pressochè quadrata (cm. 30x40x35), contenenti in media da 8 a 12 kg. di pomodoro.

COMMERCIO E PREZZI. — La gran parte del prodotto della Liguria viene venduto sui mercati di Genova, Savona, Torino e Milano, valendosi di commissionari residenti in dette città, i quali, come loro compenso di mediazione trattengono il 10 % sul ricavo della merce venduta.

I produttori, dopo avere ben confezionato in ceste il prodotto, provvedono alla spedizione per mezzo della ferrovia e con automezzi. Il commissionario informa in giornata il produttore del prezzo raggiunto nella vendita, in tal modo il coltivatore può regolarsi per le successive spedizioni ed inviare la merce di preferenza al commissionario che ha segnato il prezzo più elevato.

I prezzi lordi ricavati dal coltivatore sono molto diversi di anno in anno e particolarmente nel corso della stessa annata.

Nel 1936 ad esempio, causa le continue pioggie verificatesi fino a giugno, gran parte delle coltivazioni furono gravemente danneggiate dalla peronospora ed i prezzi raggiunti per il prodotto rimasto vendibile furono mediocri.

Nel 1937, sebbene l'andamento stagionale non sia stato troppo favorevole, si è potuto raggiungere una buona produzione, grazie ai tempestivi e continui trattamenti cuprici contro la peronospora. Nel 1938 la produzione fu ottima sia per quantità che per qualità della merce; si è dovuto vigilare attentamente le piantine negli ultimi giorni di dicembre e primi di gennaio causa gli eccezionalissimi abbassamenti di temperatura verificatisi nella prima decade di gennaio (meno 8-9°). Dopo il trapianto lo sviluppo vegetativo delle piantine fu ottimo sotto ogni rapporto e venne particolarmente favorito dal lungo periodo di bel tempo; anche i prezzi spuntati furono elevati e rimunerativi.

I prezzi registrati nelle tre annate furono i seguenti:

		1936	1937	1938
		—	—	—
Maggio:	2ª decade	6,50	4,35	8,00
»	3ª »	4,00	2,45	4,65
Giugno:	1ª »	2,60	1,65	3,10
»	2ª »	2,00	1,40	2,45
»	3ª »	1,10	0,95	1,95
Luglio:	1ª »	0,90	0,40	1,55
»	2ª »	—	—	0,45

PRODUZIONE E REDDITO. — Per portare a buon fine e con buoni risultati la coltivazione del pomodoro in serra, il coltivatore dovrà tenere ben presente, oltre ad altri accorgimenti, di somministrare l'acqua con parsimonia, di vigilare attentamente sull'andamento dell'umidità e della temperatura interna ed esterna alla serra e di eseguire numerosi e tempestivi trattamenti rameici liquidi e pulverulenti.

Nella coltivazione in serra fredda o riscaldata eccezionalmente e saltuariamente con bracieri, la produzione media annuale che si ottiene dalla varietà « Genovese » o « Nizzarda », in un ciclo di un sessennio, tenendo quindi conto delle annate favorevoli e di quelle avverse alla coltura, si aggira da kg. 1,5 a 2 per pianta.

In relazione alle distanze che si usano nel piantare i pomodori allevati alla genovese, cioè mantenendo il solo fusto principale, l'investimento medio per ettaro è di 42.000 piante, cioè 4,2 per mq. Calcolando una produzione media per pianta di kg. 1,8 si ottiene una produzione di quintali 750 per ettaro. Nelle annate favorevoli, ai coltivatori esperti non è difficile superare la quantità accennata. Alcuni coltivatori arrivano anche a piantare 55.000 piante per ettaro. Tale numero è però esagerato, essendo sufficienti da 40 a 45.000.

In Liguria non vi sono unità poderali che abbiano serre capaci di coprire oltre 10.000 mq. di terreno; solitamente le serre occupano una superficie di qualche centinaio di mq. ed alcune di poche migliaia di mq.

Nel litorale di Albenga ove sono largamente diffuse le coltivazioni sotto vetri, le minuscole aziende agrarie a carattere ortofrutticolo hanno un'estensione media variabile da 3000 a 10.000 mq. e la superficie coperta varia da 1/4 a metà dell'area poderale.

Nel caso di una serra avente una superficie di 1000 mq., la produzione media annuale risulta di 70-75 quintali di pomodori. Per le tre annate decorse le produzioni raggiunte furono in media di 60 quintali annui perchè, eccezionalmente, due annate su tre furono sfavorevoli.

Dalla media ponderata ricavata dai prezzi di vendita del triennio 1936-'38, è risultato un prezzo medio di lire 1,90 al kg.

Il valore del prodotto lordo annuale risulta quindi di L. 1.90 per 7.000 kg. cioè di L. 13.300, pari a L. 13,30 al mq.

A questo valore occorre poi ancora sommare quello della seconda coltura che segue il pomodoro e che si pratica nella stessa serra e nello stesso anno agrario (solitamente i fagioli), da calcolarsi, in grosso modo, in L. 800 cioè L. 0,80 al mq. Cosicchè il prodotto lordo annuo di una serra di 1000 mq. si aggirerebbe sulle 14.000 lire arrivando alle L. 15.000 ed oltre, se si tiene anche conto della piccola serra adibita a vivaio e poi a coltura ordinaria.

Le spese di coltivazione sono abbastanza rilevanti, tanto nel caso di conduzione diretta quanto per la mezzadria totalitaria. In entrambi i sistemi però, sia il capitale terra che quello impiegato per l'acquisto delle serre trovano un buon compenso. La mano d'opera, poi, trova larghissima rimunerazione perchè questa coltura permette l'impiego di molte giornate lavorative di donna e di ragazzo. Grosso modo, da annotazioni fatte dallo scrivente per tre annate consecutive risulta, ripeto in modo approssimativo, che per la coltivazione di 1000 mq. di pomodori in serra,

oltre il vivaio, occorrono ore 590 di uomo, 906 di donna e 250 di ragazzo, pari a totali ore-uomo 1200.

Nel caso di conduzione a mezzadria le spese annue che sono a carico totale del proprietario, escluso l'interesse del capitale terra e di quello impiegato per l'acquisto delle serre, sono le seguenti:

— Imposta e sovraimposta terreni e contributi . .	L. 42,00
— Quota per rinnovamento e perpetuità telai . .	» 200,00
— Quota per manutenzione straordinaria della serra da farsi ogni decennio con ripassatura del mastice e biaccatura	» 250,00
— Quota assicurazione incendi telai e tettoia per loro ricovero	» 58,00
— Spese generali di amministrazione, assistenza ,varie	» 300,00
Totale	L. 850,00

Alle dette spese occorre poi aggiungere quelle fatte ogni anno — Quota per manutenzione ordinaria delle serre a metà col mezzadro, precisamente:

— Quota per manutenzione ordinaria delle serre, compresa la sostituzione dei vetri rotti, il trasporto della serra e l'eventuale sostituzione della terra	L. 350,00
— Concimi organici (letame cavallino o misto con quello vaccino o con spazzatura tritata quintali 200 a L. 5) e concimi chimici . . .	» 1200,00
— Anticrittogamici e disinfezioni varie al terreno	» 120,00
— Carta e spago per imballaggio	» 75,00
— Spese trasporto del prodotto sui mercati di vendita, facchinaggio e mediazione del 10 %	» 2500,00
— Canne (n. 6000 a L. 40 al mille per 2 anni) e filo ferro	» 140,00
— Carbone di legna per riscaldamento . . .	» 50,00
— Imposta di R. M. sul reddito agrario e contributi vari	» 15,00
— Eventuali somme non esigibili	» 100,00
— Interesse del 5 % sul capitale anticipato per la coltivazione per la durata di tre mesi circa	» 50,00
Totale	L. 4660,00
— Quota di parte padronale (metà)	L. 2330,00

Complessivamente quindi il proprietario dovrà sostenere la spesa di L. 2330 + L. 850 cioè L. 3180 annue, pari a L. 3,18 circa al mq.

Il reddito netto annuo padronale per la coltura del pomodoro risulta quindi di L. 13.300 : 2 meno L. 3180 cioè L. 3470, corrispondente al 6,30 % del capitale investito nel terreno e nelle serre, ammontante a L. 55.000 (L. 10.000 per 1100 mq. di terreno e L. 45.000 per la serra grande e quella piccola per vivaio).

A tale reddito netto, devesi poi aggiungere quello ottenuto dalla seconda coltura e dovuto non più al concorso della serra ma soltanto dal terreno, da calcolarsi, grosso modo, a seconda delle coltivazioni che si praticano, in L. 400 nette di parte padronale

Cosicchè, in conclusione, il reddito netto di mq. 1100 di terreno coperto con vetri e con riscaldamento saltuario mediante bracieri di carbone di legna è di L. 3470 + 350 cioè L. 3820, corrispondente all'interesse del 7 % del capitale investito.

E' naturale che sul reddito netto annuo influisce non solo la quantità di prodotto ottenibile dipendente molto dalla capacità intrinseca del coltivatore, ma in modo particolare il prezzo di vendita sui mercati, come appare chiaramente dai dati scritti più sopra.

Nel complesso però, le coltivazioni in serra, in genere, sono rimunerative, specie quando, come si verifica nella massima parte dei casi, il proprietario del terreno e della serra è diretto conduttore. La retribuzione del capitale terra e di quello delle serre può apparire dapprima assai elevata, però se si tiene conto dell'opera e della speciale attitudine che si richiedono dalla persona che pratica tale forma di coltivazione e del rischio a cui si va incontro, si deve ammettere che l'interesse del capitale investito è equo e proporzionato.

Bene operano quindi quegli agricoltori che fanno il possibile per dare maggiore incremento a tali forme di coltivazione, perchè da esse non solo possono ritrarre larghi compensi, ma possono anche, mediante l'organizzazione corporativa, portare sui mercati stranieri prodotti italiani primaticci ricavando un maggior utile ed alimentare una preziosa corrente esportatrice.

Dott. CARLO RAVA

Tecnico agrario dell'Istituto di San Paolo di Torino

S. E. Lantini e la lotta contro gli sprechi in agricoltura

Il Ministro delle Corporazioni Dott. Ferruccio Lantini ha chiuso il Corso Radiofonico per la lotta contro gli sprechi in agricoltura, organizzato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con una interessante conversazione, di cui, certi del suo consenso, riproduciamo la seguente parte:

« La vita contemporanea, così complessa e sempre più tendente alla specializzazione, mercè l'impiego delle macchine e la adozione di formule scientifiche anche nelle più modeste e comuni mansioni di lavoro, indica ed impone a tutti la necessità di una attenzione assidua e vigilante.

Non è vero che l'impiego dei mezzi tecnici riduca le facoltà umane. Al contrario, l'impiego di tali mezzi, se moltiplica i rendimenti senza aumentare in proporzione la fatica degli uomini, anzi diminuendola via via, richiede in compenso l'attenzione costante dell'uomo.

Anche la macchina domanda di essere padroneggiata dall'uomo, così come tutte le forze della natura, poichè Dio ha voluto l'uomo intero nell'armonioso dominio delle sue energie morali, intellettuali, e fisiche, dunque signore sulla terra, al patto che esso non rinunzi mai, per trascuratezza o ignoranza, a valersi delle facoltà superiori che gli sono state concesse.

Basta un attimo di dimenticanza, non soltanto al comando o nell'uso di macchinari grandiosi e complessi, ma persino nell'uso domestico o artigiano di semplici utensili — ad esempio elettrici, a gas, e simili — per provocare inconvenienti anche gravi.

E' dunque un appello alla intelligenza umana che la lotta contro gli sprechi rivolge; affinchè siano evitati guasti dispersioni, sciupio di beni, logorio di strumenti.

Il primo spreco da evitare è pertanto quello della intelligenza umana, di cui più o meno ogni uomo è dotato, e che deve trovare impiego in ogni lavoro, in ogni funzione, a beneficio di ciascuno e di tutti.

Chi manca a questo dovere, che è rispetto agli altri un presupposto, non solo manca verso sè stesso e la sua propria dignità, ma compie, anche inconsciamente, opera di sabotaggio contro lo sforzo produttivo suo e degli altri, e quindi azione negativa nei confronti della grande gesta quotidiana della produzione, nella quale invece tutti, tutti senza eccezione, dobbiamo essere alleati

nella mutua intesa verso la riduzione della fatica umana e la progressiva maggior raccolta di utilità.

Ad esempio, sono stati segnalati ai nostri rurali, il dispendio di « sali di rame » nella lotta contro la peronospora, nella preparazione di poltiglie, o nella irrorazione; lo spreco di fertilizzanti chimici, derivante dalla anche elementare impreparazione di chi li introduce nella coltivazione, trascurando le buone norme che la scienza e la tecnica, ossia la pratica maturata dall'esperienza e dall'istruzione, dettano per la fertilizzazione dei terreni.

E così, viene segnalata qua e là la mancanza o la deficienza, per capienza e qualità, di concimaie e di pozzetti per la raccolta e la buona conservazione dei concimi animali, che cagiona la dispersione di ottimi fertilizzanti naturali; e la insufficienza o la cattiva predisposizione e manutenzione di magazzini, cascinali, ed altri locali per la conservazione dei raccolti e delle sementi; la insufficienza di piccoli silos — il cui costo, per le modeste aziende rurali non è più così elevato — per la conservazione dei foraggi, il che provoca perdita di mangimi e diminuzione di valore dei medesimi per effetto delle intemperie.

Numerosi Consigli provinciali delle Corporazioni hanno da parte loro segnalato la cattiva pratica, oggi ancora seguita, di seminare grani non passati al selezionatore, mandando così a marcire nel terreno quantità rilevanti di granella che potrebbero trasformarsi in pane e in alimenti per il bestiame; l'uso inconsapevole o la dispersione della paglia e degli steli di granoturco che possono essere utilizzati sia come combustibile sia come lettiere, e possono oggi, e più potranno domani, essere utilizzati come materia prima per la estrazione della cellulosa; la negligenza con la quale molte volte si attende alla lotta preventiva e curativa contro le principali malattie delle piante e degli animali; la irrazionale distribuzione delle piante legnose nei seminativi, con i conseguenti forti danni dell'ombra e delle radici; la scarsa e non sempre razionale utilizzazione dei sottoprodotti del bosco e, in genere, dei residui delle lavorazioni forestali; lo spreco o la cattiva utilizzazione dei vinaccioli che oggi vengono sempre più largamente utilizzati per l'estrazione dell'olio (vinaccioli) e di raspe e tralci di potatura che potrebbero servire per l'alimentazione del bestiame.

Infine, la scarsa cura con cui molto spesso vengono tenute le macchine e gli attrezzi di campagna è motivo di frazioni di dispendio numerosissime: sommate insieme sono causa di rilevanti danni economici, è stato anche segnalato lo scarso valore che ancora viene dato, in campagna, ai rottami di ferro, sovente abbandonati all'aperto o dimenticati in qualche angolo della cascina e lasciati consumare dalla ruggine. Ed è pure da ricordare la incuria con cui vengono usati e conservati i sacchi, le tele, i cordami in genere e i finimenti degli animali da lavoro, procurando un vero sciupìo di fibre tessili e di cuoio.

Si dirà forse da taluno: ma l'azienda agricola, per la sua stessa natura sembra respingere un tecnicismo estremista; essa è ben differente da un opificio industriale, e perciò non si presterà mai ad una lotta contro gli sprechi, così come si viene prospettando appunto nella industria.

Vediamo: intanto è acquisito al senso comune che uno stesso principio trova nei vari ambienti nei quali agisce e si deve realizzare modi diversi di applicazione.

Ma a ben guardare, l'azienda agricola, ad osservarla nel suo ciclo giornaliero di lavoro, noi ci accorgiamo che essa, oggi come ieri, ed ancora più di ieri, è un piccolo mondo in movimento: la terra, gli elementi naturali, gli animali, gli strumenti e le macchine, i ricoveri ed i depositi vi hanno la loro parte più o meno notevole; le forze stesse della natura che non sono assoggettabili dalle facoltà umane, chiedono di essere intese, prevenute, contenute; tutte, più o meno, si offrono al migliore e più intenso uso da parte dell'uomo. E chi è più bravo, previdente, solerte, più e meglio raccoglie.

Sì che è facile ad essere colta anche dall'occhio meno esperto, la distinzione tra azienda e azienda.

Ecco l'azienda rurale ordinata, nella quale appunto l'ordine è la espressione plastica — evidente nelle cose e negli esseri animati — della volontà cosciente ed intelligente che fa tutto a suo tempo quel che è necessario; e che, con la minore e la più proporzionata fatica, riesce ad ottenere tutto quel che è possibile, perchè ogni atto, ogni fatto, ogni sforzo viene compiuto a tempo, senza dispendio e, nel tempo stesso, senza eccessivo e ingiustificato risparmio. L'agricoltura, infatti, è saggia per divina e umana destinazione: essa rifugge dalla prodigalità spensierata e dispendiosa, come dalla gretta avarizia e dalla ignavia dei pigri e dei trascurati. Avarizia e ignavia, anch'esse causa di quelli che, con locuzione generica, siamo ormai soliti di chiamare sprechi.

L'altra azienda rurale, quella disordinata, ossia la tenuta, la fattoria, la casa colonica nella quale si va un po' — come si dice — come Dio vuole (e bisogna dire invece come Dio non vuole) è come un piccolo mondo dove il disordine appare dal cortile ai fienili, alle stalle, ai magazzini, alla stessa casa, poco netta e male tenuta; dove cose, animali e uomini, male commisti, sembrano tutti raccolti nel viaggio quotidiano da aurora a tramonto, su di una vecchia arca che vada alla deriva, in cerca di un migliore destino che l'intelligenza, lasciata arrugginire e la volontà fatta pigra, non sanno neppure discernere.

Riassumendo, si può dire che le cause degli sprechi, nell'agricoltura, come negli altri settori produttivi, risiedono essenzialmente in due ordini di cause:

a) negli errati o irrazionali processi produttivi o nell'errata e irrazionale conservazione dei prodotti;

b) nella trascuratezza, nella indisciplina, nella scarsa conoscenza delle possibilità di utilizzazione dei sottoprodotti, o degli scarti e dei rifiuti.

La Commissione Suprema per l'autarchia e la Commissione Suprema di difesa hanno — dopo l'accurato esame del problema fatto dalle Corporazioni rispettivamente competenti — riconosciuto che l'azione da svolgere in questa battaglia ingaggiata non può essere affidata soltanto alla iniziativa dei singoli, ma richiede la preparazione in sede corporativa di piani organici. Hanno, perciò, affidato il compito di predisporre e condurre l'azione a un Comitato intercorporativo col preciso incarico di promuovere, stimolare e coordinare, nella misura possibile, le varie iniziative dirette alla eliminazione degli sprechi.

Il Comitato ha già fissato il programma dei suoi lavori; nelle riunioni periodiche che avranno luogo trimestralmente presso il Ministero delle Corporazioni, esso vaglierà le proposte predisposte dalle organizzazioni di categoria e proporrà al Governo, ove occorra, la adozione di provvedimenti legislativi o alle Associazioni sindacali l'elaborazione di quegli accordi economici attuabili ed efficaci.

Ma è necessaria la formazione di una coscienza, che è stata da taluno definita dell'« antispreco » e che si deve valere del consiglio e dell'incitamento dei più bravi, dei più colti, dei più pratici agricoltori: dell'assistenza dei tecnici, dei maestri di scuola, dei parroci, dei segretari dei Fasci, dei dirigenti le organizzazioni solerti e benefiche delle massaie rurali, dovunque diffuse e così utilmente operanti.

Una iniziativa lodevolissima è quella della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, associata all'Ente radiorurale con le conversazioni bisettimanali, dedicate alla lotta contro gli sprechi in agricoltura.

Da questa grandiosa e complessa azione di ammaestramento, la grande, l'augusta legge dell'ordine e della disciplina troverà il suo imperio: andranno meglio, poco alla volta, anche i conti di casa; e si gioverà al risultato annuale dei conti di quella più grande azienda che è la Nazione, la quale sa che dalla fatica, dalla intelligenza, dal cuore, dall'assidua parsimonia dei rurali può trarre le forze e le ricchezze fondamentali della sua prosperità e la certezza del suo divenire.

Dott. FERRUCCIO LANTINI
Ministro per le Corporazioni

Consiglieri Nazionali Agrari nella Camera dei Fasci e Corporazioni

Ecco l'elenco per ordine alfabetico dei 128 Consiglieri Nazionali nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che rappresenteranno le Classi agrarie:

ACERBO (vice Pres. Corporazioni orto-floro-frutt.) — ADINOLFI (id. Corp. vitivincola olearia) — AGNINO (Corp. dei cereali) — AGODI (Corp. orto-floro-frutt.) — AIMI (Corp. cereali) — ALLEGRENI (id. cereali) — ANERIS (id. cereali) — ANGELINI (Pres. Conf. Fasc. Lav. dell'Agric.) — ARLOTTI (Corp. orto-floro-frutt.) — ASCIONE (Corp. zootecnia e pesca) — ATTI (id. id.) — BALZARDI (id. id.) — BARBARO (Corp. orto-floro-frutt.) — BARBIERI (id. id.) — BISCIONI (corp. vitivinicola olearia) — BISI (zootecnia e pesca) — BLOISE (cereali) — BOCCADIFUOCO (orto-floro-frutt.) — BONACCINI (vitivin. olearia) — BORGHESE (orto-floro-frutt.) — BUTTAFUOCHI (vitivin. olearia) — CAPRI CRUCIANI (id. id. — CARLI (id. id.) — CARUSI (cereali) — CATALDO (id.) — CECCONI (vitivin. ol.) — CECI (zoot. e pesca) — CENSI (orto-floro-frutt.) — CHIARI (cereali) — CHIOZZI (zoot. e pesca) — COCEANI (id. id.) — COSTA (id. id.) — COSTAMAGNA (orto-floro-frutt.) — CRAVINO (id. id.) — DA EMPOLI (id. id.) — DALLARI (cereali) — DE DOMINICIS (zoot. e pesca) — DI BELSITO PARODI (vitivin. ol.) — DI CROLLALANZA (id. id.) — DI GIACOMO Giac. (id. id.) — DI STEFANO (orto-floro-frutt.) — DONELLA (id. id.) — FANTECHI (vitivin. ol) — FERME WALTER (id. id. — FERRAGATTA (zoot. e pesca) — FERRARI (id. id.) — FORABOSCHI (orto-floro-frutt.) — FORNACIARI (vitiv. olearia) — FOTTICCHIA (zoot. e pesca) — FRANCO (id. id.) — FREGONARA (cereali) — GAIDONI (orto-floro-frutt.) — GALBIATI (id. id.) — GARIBOLDI (cereali) — GERINI (zoot. pesca) — GERVASIO (vitivini. ol.) — GHIGI (id. id. — GIANNANTONIO (orto-floro-frutt.) — GIORDANI (zoot. pesca — GIUNTI (orto-floro-frutt. — GOTTARDI (zoot. pesca) — GRANA (cereali) — GRASSIA (id.) — LAI (vitiv. ol.) — LA ROCCA (zoot. pesca) — LEPORE (orto floro-frutt.) — LOJACONO (cerali) — LUCCHINI (vitiv. ol.) — LUCENTINI (zoot. p.) — LUNELLI (id. id.) — MACCARINI CARMIGNANI (zoot. p.) — MARASINI (cereali) — MARCHINI (zoot. p.) — MARCUCCI (cer.) — MARESCA DI SERRAPRIOLA (ort.-fl.-frutt.) — MARIANI (zoot. p.) — MARINONI (cereali) — MARQUET (vitivini. ol.) — MILANI (id. id.) — MORETTI Riccardo (id. id.) — MORIGI (vitivin. ol. — MOTOLESE (id. id.) — MUZZARINI (Pres. Conf. Fasc. Agricoltori) — NANNINI (cer). — NARDI (orto-fl.-frutt.) — NATOLI (id. id.) — NICOLATO (vitivin. ol.) — OGGIANU (zoot. p.) — ORLANDINI(id. id.) — PACE (cer). — PAGNONE (id.) — PALERMO (vitiv. ol.) — PANUNZIO (orto-fl.-frutt.) — PARODI (id. id.) — PELA' (id. id.) — PELLIZZARI (vitiv. ol.) — PENTIMALLI (cereali) — PILERI (orto-fl.-fr.) — PORRECA (zoot. p) — POTTINO DI CAPUANO (cer.) — PUTZOLU (cer.) — RACHELI (vitiv. ol.) — RAZZA (ort.-fl.-fr.) — RICCARDI (id. id.) — RICCHIONI (cer.) RISSO (orto-fl.-frutt.) — ROSSI (vitiv. ol.) — ROSSONI (Ministro Agric. e For.) — SEGNI (cereali) — SERTOLI (zoot. p.) — TALLARICO (cer.) — TANZINI (orto-fl.-fr.). — TAPPI (vitiv. ol.) — TASSINARI (Sottosegr. di Stato Agr. e Bon.) — TECCHIO (orto-fl.-frutt.) — TIRELLI (zoot. p.) — TORELLI (cer.) — TOSELLI (zoot. p.) — TRAPANI LOMBARDO (vitiv. ol.) — VELO (id. id.) — VENEROSI PESCIOLINI Paolo (id. id.) — VERONESI PESCIOLINI Vincenzo (zoot. e pesca) — VERDI (orto-fl.-fr.) — VERONESE (cereali) — VIOLA (vitiv. ol.) — VISCO (cereali).

Curiamo le Piante!

La febbre traumatica delle piante

La *sensibilità* un tempo dai biologi negata alle Piante è oggidì un assurdo e la distinzione delle funzioni della vita vegetativa proprie agli Animali ed alle Piante da quelle della vita di relazione — esclusive agli animali — non ha più ragione di essere in senso assoluto. Tutti gli esseri, tutti gli organismi dai più semplici ai più complessi « *sèntono* » ossia ricevono gli stimoli che provengono dal mondo esterno e ad essi *reagiscono*.

Quando si dice che « *sèntono* » noi vogliamo sempre riferirci a fenomeni di sensibilità che dipendono da una complicata struttura di centri nervosi, nervi, organi di senso ciò che è esclusività degli animali più differenziati, ma a quella sensibilità generale che è una prerogativa fisiologica del protoplasma vivente e che io ho già chiamata col nome di «*plasmoaisdesi*». In questa forma « *sente* » il più semplice Protozoo, come « *sente* » l'Alga unicellulare o pluricellulare, lo Schizomicete, il Fungo, il Musco, la Felce o la Fanerogama più differenziata. Difatti la Pianta « *sente* » lo stimolo del calore e ad esso reagisce (*termotropismo*), quello della luce (*fototropismo*), quello della gravità (*geotropismo*), quello dell'acqua (*idrotropismo*) ecc.

La pianta volubile sente lo stimolo di contatto per cui noi mettendo ad una certa distanza da una pianta di fagiolo di Spagna una cannuccia vediamo che l'estremità vegetativa della piantina seperggiante sul terreno si dirige al sostegno fino a raggiungerlo e ad avviticchiarsi ad esso: la pianta rampicante fa tutti gli sforzi perchè i suoi cimi o viticci si aggrappino ad un sostegno (Vite, Passiflora, Cucenbitacee, ecc.).

Ciò dimostra evidentemente l'esistenza d'una « *Sensibilità* » una pianta di Geranio tenuta in camera non illuminata che da una sola finestra ed a qualche distanza da questa si incurva verso di essa nella direzione dei raggi luminosi che agiscono come stimolo: una Passiflora od una Vite vergine coltivate all'aperto, ma davanti ad una casa, ai primi freddi dirigono volentieri i loro ultimi germogli verso le finestre e — se queste si tengono a parte — si introducono nell'interno alla ricerca di calore.

Fenomeni ancora più sorprendenti sono i movimenti di variazione come quelli della Sensitiva (*Mimosa pudica*) che al più tenue tocco chiude le sue foglioline e passa in un temporaneo stato di appassimento e quelli *nictotropici* (sonno delle piante) così frequenti nelle Segaminose (Trifoglio, Robinia, ecc.) per cui le foglioline si chiudono l'una sull'altra nelle ore notturne mentre si distendono e prendono la loro posizione normale al mattino.

Tutto questo per concludere che le piante se sono sensibili agli stimoli che determinano in esse benefiche reazioni e speciali attività, sono anche sensibili a stimoli che provengono da azioni traumatiche o da cause parassitarie. Le piante sentono in qualche modo il « *Solore* » e lo manifestano talora palesemente quasi come gli animali nelle stesse condizioni patologiche. L'aumento di calore nelle piante che può essere, nelle condizioni normali, un effetto di uno speciale stato fisiologico, ad es. attiva respirazione come nello spàdice di certi *Araun* in cui si può raggiungere la temperatura di oltre 15 C. e fino a 40 C., sia pure per poche ore, può essere una conseguenza di uno stato patologico: alcuni autori infatti avrebbero

riscontrato nelle ferite delle piante un aumento di temperatura e cioè una « *febbre traumatica* ».

Stimoli esercitati da certi fumpilli provocano colorazioni speciali o tacche di tinta vivace generalmente rosse o rosso-violacee come la *Mycosphaerella Fragariae* che produce la *vaiolatura delle fragole* (foglie), il *Diplocarpon Rosae* che induce grosse macchie violacee subrofonde sulle foglie delle Rose unitamente alla *Marssonia Rosae*; il *Phragmidium violaceum* che provoca tacche bruno violacee sulle foglie dei Rovi, il *Caryneum Beyerinckji* che dà luogo sui rami del Pesco a tacche rotonde rosse come di vajolo, la *Cercospora Ceticola* che pure alterna sulle foglie della Barbabietola macchie rotonde col margine rosso scuro e così può avvenire per parassiti animali: il ragnetto rosso (*Tetra nychus telarius*) induce l'arrossamento fogliare della vite, fenomeno che può essere dovuto anche ad es. al così detto « *colpo di sole* ».

Il freddo fa cambiare il colore alle foglie che o ingiallite per migrazione del pigmento clorofilliano o diventano rosse o o rosso violacee per accumulo di antrocianine come quelle della Vite vergine o del nostro Dolcetto.

Ciò non ha molta somiglianza con manifestazioni patologiche che avvengono negli animali superiori e nell'uomo?

Le punture di una vespa, di un'ape, di una formica, di una zanzara, di un pelo orticante di urtica non producono su la nostra pelle arrossamenti, eruzioni cutanee del tutto assimilabili a quelle che avvengono nelle Piante per le cause suindicate?

Gli stimoli esercitati da cause parassitarie possono essere ancora più violenti e dare luogo a reazioni ancora più manifeste che non macchie, tacche o cambiamento di colore così si possono avere erosioni di tessuti e cioè veri e propri *cancri*, come nell'antracnosi della vite, del fagiolo, del pisello che la pianta cerca di limitare il più possibile con fenomeni di cicatrizzazione marginale come nel caso del noto *cancro del pero e del melo* pre *Nedua gallìgena*. Altre volte si manifestano veri tumori per azione bacterica come nella Tubercolosi dell'Olivo, della Vite, tumori radicali del Pesco che ànno molta somiglianza per origine e struttura ai tumori o carcinomi degli animali e dell'uomo: oppure galle o cecidi per punture di insetti come le noci di galla delle quercie, dei salici, delle rose, ecc. ecc. Queste galle sono considerate come fenomeni di reazione delle piante allo stimolo esercitato dal parassita per cui i tessuti giovani stimolati si moltiplicano, accrescono e danno luogo all'ipertrofia in cui si localizza l'alterazione senza estendersi all'intero organo colpito che in generale ne risente poco danno. La limitazione dell'alterazione è anche effettuata da abbondanti secrezioni tanniche che si depositano nella galla che viene così anche preservata da fenomeni necrotici e di decomposizione.

Le piante sono poi sensibilissime alla azione di gas, vapori e fumi che si possono trovare nell'atmosfera: dosi infinitesime di anitride solforosa nell'aria possono determinare bruciature e seccume fogliare, così presenza di troppa anitride carbonica o di ossido di carbonio o di idrocarburi. Lo stesso fumo del tabacco può danneggiare piante in locali chiusi (serre) come *Mimosa pudica*, *Caragana arborescens* e perfino la rusticissima Gaggia Attenti dunque giardinieri quando visitate le vostre serre di piante delicate di spegnere la pipa prediletta, il sigaro o la sigaretta.

Alcune piante sono sensibilissime all'ambiente asciutto: i floricoltori rimangono perplessi talora davanti a piante di Camelie prossime a fiorire che improvvisamente perdono i boccioli già turgidi, fenomeno che è dovuto abitualmente o alla siccità delle radici od all'ambiente caldo ed asciutto della serra ed a cui si ripara con tempestive irrorazione al fogliame e rendendo il locale un pò umido con inaffiature e nebulizzazioni di acqua nell'ambiente.

Tutto questo per dimostrare che le piant[e] « *esseri viventi* » e che, come tali, *vivono*, *sentono*, *soffrono* e dimostrano le loro sofferenze non meno degli animali forniti di tutti i mezzi e gli organi per dimostrare la loro sensibilità.

Sicuro! anche le piante ammalate ànno le loro *febbri traumatiche* che se non si rivelano al tòcco della mano del fitopatoloso come quelle degli animali e dell'uomo al tastare del polso, si manifestano tuttavia con sintomi facilmente accertabili ed inequivocabili. Se le piante non ànno sangue ànno però linfe e succhi dove si possono formare prodotti tossici atti a determinare « accessi febbrili » temporanei o cronici, lievi e facilmente superabili o gravi e mortali.

T. FERRARIS

NOTE PRATICHE. — *Ancora sui trattamenti ai fruttiferi.*

Per chi ancora non li avesse eseguiti ed ove le piante da frutto non avessero ancora iniziato la fioritura, l'epoca, almeno ne le regioni settentrionali, può ancora consentire l'uso di antiparassitari e disinfettanti da adoperare però in dosi più limitate e cioè poltiglie cupriche al 2-3 per cento di solfato di rame, solisolfuri alcalini al 4 per cento come anticrittogamici, *Fitodim* Caffaro, *Shell Vi-Va*, come insetticidi.

I parassiti vegetali ed animali che risentono già degli effetti di questi primi tepori primaverili e stanno risvegliandosi dal loro letargo invernale e sono — diremo così — in uno stato di languore o di dolcezza come chi si risveglia dopo un lungo sonno, vengono più facilmente colpiti ora che durante il periodo rigido dell'inverno.

Tra i parassiti vegetali: la *Taphrina deformans*, la *Venturia pirina*, il *Coryneum Beyerinckji*, tra quelli animali; Apidi, Cocciniglie, sono quelli che risentiranno i maggiori effetti dell'uso di detti parassitarî.

T. F.

CRONACA AGRARIA

UNA NUOVA RIVISTA DI ORTO-FLORO-FRUTTICOLTURA. — La Reale Società Toscana di Orticoltura di Firenze (via S. Gallo 32) pubblica — in continuazione del proprio « Bullettino » — una importante *RIVISTA* diretta da un Comitato tecnico di redazione del quale fanno parte alcuni dei più eminenti specialisti e studiosi dell'orto-floro-frutticoltura italiana.

La *RIVISTA*, che ha una elegante veste tipografica, pubblica in ogni numero importanti studi e ricerche sperimentali — illustrati anche da tavole fuori testo — utlissime rubriche sulla difesa delle piante, sui lavori di stagione nel frutteto, nel giardino e nell'orto, nonchè notiziari vari ed un'ampia rassegna della stampa nazionale ed estera.

IL DUCE ha ricevuto il Presidente della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Infortuni Agricoli, il quale gli ha riferito sulla attività della Federazione stessa, e sull'iniziativa intrapresa dalla « Silva » per la valorizzazione delle resine italiane in Alto Adige. Il Duce ha tributato un vivo elogio.

IL MINISTRO ROSSONI, accompagnato dal Sottosegretario On. Tassinari e da vari alti funzionari dell'Agricoltura è stato in questi giorni in Germania, ospite del Ministro del Reich per l'Agricoltura, col quale ha avuto importanti conversazioni in merito ad una più intima collaborazione fra i due paesi del settore agricolo. E' stato approvato un programma di lavoro che precisa e definisce questa collaborazione, i cui singoli problemi saranno esaminati da appositi esperti per venire poi trattati dalle commissioni che si riuniranno prossimamente a Bologna. L'On. Rossoni ha visitato importanti centri agrari.

IL CONSORZIO PROVINCIALE DEI PRODUTTORI AGRICOLI è stato così definito — in una intervista pubblicata su « Popolo d'Italia » — dal Ministro Rossoni: « E' il piano di produzione in cui

si assegnano le superfici e si disciplinano anche tecnicamente le colture. Tale piano è determinato dall'ammasso e dal prezzo stabilizzato. Nel momento stesso in cui l'organizzazione dei produttori determina il prezzo dei prodotti, la necessità di controllare o meglio di disciplinare l'assegnazione delle superfici e delle colturazioni, si impone su quello stesso piano delle organizzazioni in cui si stabiliscono i prezzi dei prodotti ».

UN CONCORSO NAZIONALE PER BIBITE A BASE DI VINO già venne bandito nel 1932, e sarà presto ripetuto. E' stato rivolto invito da parte del Ministero alle competenti federazioni nazionali dei commercianti, degli industriali e dei produttori vinicoli, perchè prendano in esame la possibilità di dar pratica attuazione alla iniziativa, cui dovrebbe arridere il successo che mancò precedentemente.

LA MISURA DEGLI AUMENTI stabilita dal Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza del Duce, per l'agricoltura, è stata così stabilita per la mano d'opera: l'8 per cento per le tariffe dei contratti collettivi vigenti per i salariati fissi, gli obbligati, le maestranze specializzate e gli avventizi, ridotta al 6,50 per cento per le 12 provincie indicate nell'art. 1 dell'accordo interconfederale dell'8-10-1938. Questi aumenti sono applicati esclusivamente sulla parte in denaro del salario ed hanno valore anche sui minimi di stipendi agli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali. Con questo aumento si ritorna, per i contributi mutualistici, alla distribuzione del relativo carico in ragione del 3 per cento per i datori di lavoro e per i lavoratori. Beneficeranno di questo aumento 2 milioni e 300 mila rurali.

IL PREZZO DEI VINI DESTINATI ALLA DISTILLAZIONE è stato stabilito presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti dell'Ente Nazionale per le materie vinose con quelli delle categorie interessate e con l'assistenza dei rappresentanti ufficiali dei Ministeri e delle Confederazioni, nella seguente misura: fino a gradi 6 L. 3,45; da 6,1 a gradi 7 lire 4; da 7,1 a gradi 8 L. 4,10, oltre i gradi 8 L. 4,15. Inoltre la distilleria deve corrispondere a proprio carico un contributo di L. 0,15 per grado ettolitro all'Ente ed un contributo di L. 0,50 per grado ettolitro a favore del consorzio nazionale fra i distillatori di seconda categoria.

NOTE PRATICHE
(Tra prati e ortaggi)

COME MIGLIORARE I MEDICAI SCADENTI. — Anzitutto coll'erpice. L'erpice migliora la terra perchè vi immette nuova aria, fa scomparire molte erbacce e permette alla medica di prendere nuovo vigore. Occorre l'erpice a denti robusti e bisogna erpicare in lungo ed in largo ripetutamente. Poi ci vogliono i concimi chimici: 4 a 5 quintali di perfosfato, 1 di solfato potassico e 4 o 5 di gesso per ettaro. A marzo se il medicaio appare con radure, in queste si semina medica

LA ROTTURA DEI PRATI VECCHI. —La rottura dei prati naturali o artificiali, trovantisi in condizioni di scarsa produttività, va eseguita non più tardi del mese corrente, di guisa che attraverso l'opera « bonificatrice » dei geli e disgeli, il terreno si trovi nelle migliori condizioni fisicochimiche per ospitare alla prossima primavera una sarchiata. La rottura, per altro, andrebbe eseguita da potenti aratri di cui oggi non vi è che l'imbarazzo della scelta. Tutto questo però non dispensa da eseguire laute concimazioni a base di concimi chimici, escludendo senz'altro quelli organici. Per esempio: alla rottura, una diecina di quintali di calce uniformemente distribuita su di un'ett., integrandola con 6 quintali di perfosfato e 1,50 di sali di potassa. Attenendosi a questo procedimento, e se la stagione non sarà contraria, si raggiungerà elevate produzioni qualunque sia la sarchiata che coltiverà.

L'« ELIANTO ITALICO » SI PUO' ANCORA SEMINARE? — E' la domanda che ci ha rivolta in questi giorni un nostro antico abbonato. Rispondiamo subito: Il Cav. Fasan, che è il selezionatore di questa redditizia foraggera, da noi interpellato, ci ha risposto: Sì: fino a tutto marzo ed anche nella prima settimana di aprile.

OCCORRE MONDARE I PRATI. — Buona parte degli agricoltori ritiene che la mondatura dei prati sia una vera pratica di lusso, i cui risultati non compensano la spesa. Questo è contrario al vero e tutti gli agricoltori si devono persuadere che nei prati ove alligano le cattive erbe, la produzione risulta sempre limitata e di qualità scadente. Esse hanno una potenzialità di vegetazione assai maggiore di quella delle piante coltivate, sicchè le concimazioni che si praticano sono da esse meglio utilizzate e premettono loro di acquistare un rigoglio maggior, che va a totale danno delle buone erbe. E' specialmente nei prati giovani che la triste influenza appare più manifesta, ed ivi la mondatura vuole essere considerata pratica di assoluta necessità, onde la cotica possa meglio completarsi, infittirsi e mettersi nelle migliori condizioni per una più abbondante produzione.

APRILE- Calendario del Regime per l'anno XVII

12-27: XX Fiera Campionaria Internazionale di Milano - 21: Festa del Lavoro e 2692° Annuale di Roma. Riunione in Campidoglio della Reale Accademia d'Italia in adunanza plenaria per il conferimento dei premi Mussolini e dei premi accademici. - 27: V. Maggio Musicale Fiorentino.

Diario per concimazione di piante coltivate in Italia

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno = mq. 10.000)

TABACCO KENTUCKY E SIMILARI, se il terreno non è stato concimato con azotato precedentemente, avanti il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 3. - GRANOTURCO (Meliga), SACCINA, SORGO ZUCCHERINO, MIGLIO, PANICO, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da N. 2 a 4. — FAGIOLO, LENTICCHIA, CECE, SOIA, VECCIA, CICERCHIA, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 1 1/2. — PATATA TARDIVA, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 3 — MELLONE, COCOMERO, ZUCCA, CETRIOLO, PEPERONE, MELANZANA, a tutto campo prima della semina o del trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da N. 3 a 4 1/2 — BIETOLA DA FORAGGIO, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 3 — AGRUMI: Calciocianamide da Kg. 0.600 a 1.500 per pianta — FRUTTIFERI, entro il mese: Calciocianamide da Kg. 0.500 a 0.800 per pianta — ORTI avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 6.

RADIOMARELLI

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

Un violento incendio in un deposito di cereali provocato dai topi.

Nel villaggio di Badosdebotl in Ungheria, un grande deposito di cereali è andato distrutto da un incendio che sembrava avere cause misteriose. Finalmente, con la collaborazione di agenti investigatori gli incendiari sono stati scoperti. Si tratta di innocenti topi i quali avendo trovato un fiammifero l'hanno rosicchiato fino alla capocchia che per tale sfregamento dei denti incisivi dei rosicanti si è accesa dando fuoco ai cereali. I danni ascendono a circa duecentomila lire. Naturalmente in questo caso non si fa parola di spiccare mandato di cattura contro i rei.

Quattro reclute con il cuore a destra.

Il *Messaggero* ha da Berlino:

Nelle visite mediche delle nuove reclute dell'esercito svedese quest'anno sono state trovate quattro reclute il cui cuore si trova al lato destro. Questa visita medica è stata passata anche da tre fratelli trigemini.

Perchè il cielo è azzurro?

Perche il cielo e azzurro? — La risposta a questa domanda non è così semplice come potrebbe sembrare, e molte furono le discussioni fra gli scienziati a questo proposito. Partendo dal fatto che lo spettro solare, con tutte le sue linee caratteristiche, differendone solo per una maggior intensità della zona azzura in confronto di quella delle luci con più grande lunghezza d'onda, si ritiene ora che il colore del cielo dipenda da un fenomeno di riflessione esercitato sulla luce solare dalle tenuissime particelle dell'aria nelle alte zone dell'atmosfera. Queste sarebbero tanto piccole da non disturbare sensibilmente le luci a grande lunghezza d'onda, mentre rifletterebbero specialmente quelle delle zone azzurreviola dello spettro solare.

FIOR DI PENSIERI

Nascondi la tua sventura affinchè non rallegri i tuoi nemici.

Arrossire di mostrare stima al disgraziato onesto è la più indegna delle viltà.

Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua, custodisce l'anima sua dagli affanni.

Chi sa sopportare il cattivo tempo gode doppiamente del buono.

In tempi di ferro, non si ha a cercare una vita d'oro.

Chi risparmia i minuti guadagna nelle ore.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

PER CALMARE IL PRURITO.

Per calmare il prurito acuto e fastidioso conviene attenersi al regime latteo vegetale. Giovano poi a calmare il prurito lozioni all'aceto, pomate al mentolo, canfora, guajacolo. Per es. Guajacolo gr. 1, mentolo 1, vaselina 100.

Inoltre devesi spolverare colla miscela: talco in polvere gr. 100, canfora 5. Se il prurito è alle palpebre, bisogna astenersi dal fregarsi gli occhi. Lavarli con soluzione tiepida di acido borico con una pezzuola o cotone idrofilo, ma mai colla spugna.

FRITTURA DI SOGLIOLE.

Pulitele, lavatele, asciugatele; infine, apritele con un'incisione lungo il dorso, bagnatele nel latte, mai infarinatele e fatele friggere nel burro. Quando saranno a punto le leverete, e le servirete, contornate da un po' di prezzemolo fritto. Prima di farle friggere c'è chi leva loro la pelle, il che le rende più delicate e gradevoli.

ZI PAOLO.

LA SFINGE A PREMIO

INDOVINELLO

Donde vengo? Dove vado? Seguo il cammino che mi sono fatto e, o lentamente o impetuosamente, cammino sempre, pur non avendo nè piedi, nè braccia, nè testa. Ho qualche volta delle braccia che si attaccano a me ed entrano nel mio corpo; e con esse cammino sino alla morte in un cimitero sconfinato, dove mi dibatto ancora, anche se la prima parte di me è già morta.

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta entro il 27 marzo per cartolina doppia sorteggeremo questi premi: 1. Una penna stilografica; 2. Un volume di pratica Agraria; 3. Un romanzo italiano.

Risposte alle *Domande Curiose* pubblicate nel precedente fascicolo:

1ª XIX diventa XX togliendo uno.

2ª Per dimostrare che la metà di XII è 7 si taglia il XII in metà: VII.

3ª E così si fa pel XIX la cui metà è VVI.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Angelo Serventi, dott. Rino Adorno, Remo De Vincenzi studente, Paolina Chialvo, Roberto Pierandrei, Adalgisa Ponti, Elvio Ronza, cap. Tino Serpini, Antonio Marra, rag. Alberto Cavinelli, Eugenio Staderini, dott. Pietro Cartosi, Emma Castizeno, Luigi Macera, Carlo Rirenti, Mario e Maria Bonvicino, Nello Pizzorno, prof. Romolo Testa.

La sorte ha favorito: 1. Adalgisa Ponti (Calendario); 2. Eugenio Staderini (Vol. di Agr.); 3. cap. Serpini (Romanzo); 4. Elvio Ronza ,Alm. degli Agric.).

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano I Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 - Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 31 Marzo

Tutti i sabati dalle ore 18,10 alle ore 18,45 da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. verranno trasmesse le « Cronache dell'Agricoltura »: lettura e commento delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico sindacale. Notiziari sindacali ed economici

Domenica 19 - ROMA: L'allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione e alle norme igieniche - Fitopatologia - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Praticoltura - Giardinaggio. BOLOGNA: La semina del granoturco - Lotta contro i nemici dei bietolai - Note pratiche e di stagione. MILANO: Un corso attraverso i giornali agrari - Nel frutteto - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Sulla coltivazione del granoturco - Il miglioramento delle ovaiole. PALERMO: Certi subdoli nemici degli olivi - Quando la massaia rurale diventa infermiera. BARI: L'erba medica e la custodia - Sarchiatura e scerbatura del grano - Coltivazione e concimazione delle angurie e dei meloni.

Domenica 26 - ROMA: Colture ortensi - Erbai (nuova tecnica) - Granoturco - Tabacco - Barbabietole da zucchero - Cotone - Canapa - Lino - Pomodori - Patate - Cavolfiori - Arboricoltura in particolare. BOLOGNA: Nel frutteto, innesti - Trattamento di primavera e note pratiche e di stagione. MILANO: Incominciamo a parlare di granoturco - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Il « pidocchio » del pesco - La ticchiolatura del pero ed altre... delizie primaverili - La concimazione dei rinnovi - La barbabietola. PALERMO: Il nemico classico degli ortolani: il grillotalpa - La massaia rurale e il suo allevamento di gallina - Il latte di capra e la febbre di Malta. BARI: La timpanite-fumaggine, occhio di pavone e tignola - La ticchiolatura.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

Dretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

Vera e propria ENCICLOPEDIA AGRARIA *in cui tutti i rami della scienza agraria trovano un'adeguata trattazione. Praticità, sintesi, chiarezza ne sono le caratteristiche principali. Alla Collana collaborano, sotto la direzione di S. E. Arturo Marescalchi, i più noti cultori delle scienze agrarie.*

BASSI prof. EDOARDO
Cerealicoltura. — Pag. VII-280 con 149 figure L. 30

BRASCHI dott. BRUNO
Floricoltura. — Pag. XII-256 con 81 figure su tavole separate e nel testo L. 35

CASTELLI prof. ing. MARIO
Fabbricati rurali. — Pag. XII-296 con 303 figure L. 38

CATALANO prof. GIUSEPPE
Botanica agraria. — Pag. XII-560 con 24 tavole e 382 figure L. 70

FIORANI-GALLOTTA prof. PIER LUIGI
Igiene rurale. — Pag. VIII-208 con 5 tavole a colori e 206 figure L. 25

GIOVINE prof. DOMENICO
Igiene e malattie del bestiame. — Pag. XII-384 con due tavole policrome e 124 figure in parte a colori L. 50

HOFMANN prof. AMERIGO
Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. — Pag. VIII-258 con 148 figure L. 30

PARISI prof. OTTAVIO
Zootecnia. — Pag. VIII-496 con 178 figure L. 60

PASINETTI prof. LAURO
Malattie delle piante. — Pag. XVI-200 con 65 tavole originali in nero e a più colori L. 70

PASINI prof. CLAUDIO
Topografia rurale. — Pag. VIII-144 con 102 figure L. 15

RAVENNA prof. CIRO
Chimica agraria. — L. XII-328 con 13 figure L. 30

MONOGRAFIE IN-8 ILLUSTRATE CON NUMEROSE TAVOLE E FIGURE A COLORI E IN NERO. RILEGATE ALLA BODONIANA

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

VISCHIO CAFFARO — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formula del Dr. Professore Teodoro Ferraris).

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME

è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI

ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI

con solfato di rame o con polvere "Regina„ combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini„

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA